

Auguri di

buon Natale

Riportiamo una parte del documento sulla pace approvato dalla Direzione nazionale delle ACLI

PRIMA DI TUTTO LA PACE

Una volta di più la condanna ferma del terrorismo

Ancora una volta vittime civili e inconsapevoli pagano con la loro vita l'odio che in questo inizio di nuovo millennio sembra voler diventare il vero padrone del pianeta.

Alla determinazione criminale con la quale i registi della morte seminano paura e insicurezza nei punti più diversi della Terra, deve corrispondere una uguale determinazione nel rispondere con la fermezza, ma percorrendo prima di tutto le vie della diplomazia e senza mettere a rischio la vita delle popolazioni civili.

Operare contro il terrorismo significa, oggi più che mai, sradicare appoggi ed interessi; significa rafforzare gli organismi internazionali che fanno capo alle Nazioni Unite e coordinarne l'azione perché, a partire dai paesi più a rischio, possano essere sconfitte allo stesso tempo la povertà e le organizzazioni criminali che sulla povertà impiantano e fanno prosperare i loro traffici di morte, che commerciano armi, droga e nuovi schiavi; significa riaprire le vie del negoziato e della diplomazia per dare soluzione ai 140 conflitti che già infiammano attualmente 103 paesi.

Non rassegnarsi all'inevitabilità della guerra

Fare oggi appello alla civiltà dell'amore significa dunque chiedere agli uomini e alle donne di buona volontà di non rassegnarsi all'inevitabilità della guerra e di continuare ad affermare che è la pace la condizione essenziale per uno sviluppo globale di tutti gli esseri umani.

Soprattutto, come ci ricorda il Cardinal Ruini all'ultimo Consiglio permanente della CEI, "prevenire il rischio di nuove e maggiori tragedie (...) non significa che possa essere intrapresa la strada di una guerra

preventiva". Un'altra guerra, quella che Bush vorrebbe "preventivamente" muovere contro l'Iraq, non sarebbe solo spaventosamente dannosa, ma anche inutile: se questo terrorismo è figlio della globalizzazione, l'attentato a Bali ci dice che ogni luogo è a rischio e non per questo un unico gen-darme, gli Stati Uniti d'America, può pensare di utilizzare le sue 800 basi in 130 Paesi per dichiarare guerra al mondo. Non siamo antiamericani, semplicemente pensiamo che Bush e il suo Governo non stiano operando per cercare la pace, ma per affermare e rafforzare unilateralmente la supremazia di una grande potenza, fuori dalla teoria della deterrenza che ha caratterizzato la politica americana fin dal 1946.

Se questa nuova dottrina della guerra preventiva e unilaterale fosse fatta propria da altri Stati, sarebbe l'intero genere umano ad essere in pericolo.

Contro il terrorismo gli strumenti della democrazia, del diritto e della giustizia internazionale.

Proprio perché anche noi ci siamo sentiti e ci sentiamo colpiti dalla follia e dal fanatismo dei terroristi, vogliamo che siano gli strumenti della democrazia, del diritto e della giustizia internazionale ad impedire che la risposta a questi atti sia la guerra. La guerra contro l'Iraq provocherà molti più problemi di quanti ne vuole risolvere, allontanerà ancora di più la possibilità di mettere fine al drammatico conflitto arabo-israeliano e di costruire una pace giusta e duratura in Medio Oriente che è la vera priorità dell'Onu e dell'Europa, indebolirà i cosiddetti regimi arabi moderati bloccandone ogni possibile evoluzione democratica, accrescerà il risentimento contro gli americani e i loro alleati allargando il fossato che separa l'occidente e il mondo

LA BUONA NOTIZIA

Di questi tempi siamo purtroppo abituati a cattive notizie. Ne sentiamo tutti i giorni. Le ascoltiamo per radio, alla TV. Le leggiamo sui giornali. Ne parliamo tra di noi, in famiglia e con gli amici. Ormai ci sembrano del tutto normali, inevitabili, quasi necessarie. Non solo quelle presenti, ma perfino quelle future: ormai si parla anche di "guerre preventive".

Siamo frastornati dal rumore del male che c'è nel mondo: guerre in atto e in potenza, fame, povertà, miseria, ingiustizie, sfruttamento, disastro ambientale...E anche da noi in Italia: terremoti, disoccupazione, criminalità, corruzione...

In mezzo a tutto ciò cos'è il Natale? Perché celebrarlo? Ha ancora senso?

Non è certo facile né percepire né capire la "buona notizia" del Natale nella nostra società attuale. Ma tra tante cattive, ecco la buona notizia: con la nascita di Gesù noi cristiani vogliamo far memoria ogni anno della manifestazione dell'amore di Dio che ci parla nel suo Figlio.

Natale è Dio che si ricorda di noi. Natale è Dio che non ci abbandona. Natale è la "filantropia" (amore per gli uomini) di Dio resa visibile e tangibile nella "carne" di Gesù Bambino.

Natale è la manifestazione della gloria di Dio nell'Incarnazione di Gesù di Nazareth. Il canto degli Angeli a Betlemme "Gloria a Dio in cielo e pace in terra agli uomini" è la più bella sintesi della più bella

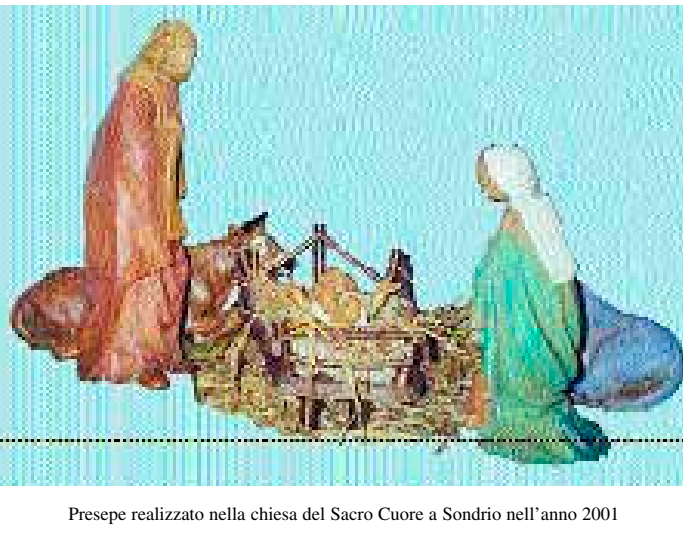
notizia della storia. Notizia che però va ascoltata, capita, attuata. Notizia già annunciata ed avvenuta, ma ancora da annunciare e da rendere concreta da parte nostra.

Natale è quindi anche appello, sfida, provocazione, per tutti. Per i grandi che hanno responsabilità politiche ed economiche nel mondo e che in genere si dicono anche cristiani. Come per i piccoli, per ciascuno di noi secondo le nostre proprie responsabilità. La gloria di Dio in cielo c'è e ci sarà se c'è e ci sarà pace in terra tra noi uomini. Gloria a Dio e pace in terra vanno di pari passo. Non si possono separare.

Questo significa che la gioia, la contentezza, la soddisfazione di Dio (la sua gloria) c'è quando tra noi uomini ci si impegna per la pace, per la fraternità, per la giustizia. Natale è questa buona notizia che ci è stata donata, ma che va anche sempre attuata col nostro impegno quotidiano. Le troppe continue cattive notizie di cui veniamo a conoscenza ci indicano che il cammino da fare è ancora molto lungo.

Ognuno di noi deve farsi un'eco della Bella Notizia che celebriamo a Natale. E questo è un impegno di ogni giorno dell'anno. E il Natale ha senso ed è giusto celebrarlo proprio perché ci ricorda questo quotidiano impegno. Solo attuandolo con tutte le nostre forze sentiremo meno cattive notizie.

Don Augusto Bormolini
Assistente Spirituale delle ACLI



Presepe realizzato nella chiesa del Sacro Cuore a Sondrio nell'anno 2001

islamico e ci esporrà tutti, e ancor più noi che viviamo in Italia e in Europa, al rischio di violenze e sconsiderate azioni terroristiche.

Scegliere la pace e la non-violenza non è una opzione dichiaratoria e di principio. Ad una scelta sul piano dei principi deve corrispondere una

responsabilità personale, comunitaria, politica capace di fare i conti con la storia, nel quadro del diritto e della giustizia internazionale.

(.....)

**Un impegno e un appello...
... alle istituzioni nazionali**

Continua a pag. 3

DEMOCRAZIA ASSOCIATIVA

La nostra democrazia è fondata sui diritti fondamentali della persona (es.vita, libertà, lavoro,salute) e sul dovere civico della partecipazione alla vita amministrativa e politica anche, ma non solo, esercitando il diritto di voto alla elezioni di vario grado. La maggior parte dei cittadini si limita periodicamente ad esercitare il diritto di voto delegando agli eletti la rappresentanza e il governo della cosa pubblica. Questa delega porta inevitabilmente ad un distacco tra società civile e quella politica; distanza ancor più sentita oggi con la crisi di rappresentanza dei partiti, strumento indispensabile di partecipazione.

In questo scenario le scelte sono compiute da pochi eletti che, pur animati da buona volontà, non sempre agiscono in un'ottica di bene comune e rischiano di privilegiare gli interessi forti. I gruppi economici tendono naturalmente a condizionare le scelte politiche.

Questa forma di democrazia politica, che è attualmente la dominante, dopo il crollo del collettivismo, deriva da una prevalenza dell'economia capitalistica liberale fondata sul mercato e sulla libera concorrenza. Che pure ha dei pregi,

tra i quali quello di favorire l'iniziativa personale, ma che quando la concentrazione economica è in poche mani favorisce i ricchi a scapito dei poveri.

Il concetto di giustizia economica e sociale passa in secondo piano, anche se nella storia è stato più volte riaffermato dall'insegnamento sociale della Chiesa: dalla Populorum Progressio, enciclica sociale del Concilio Vaticano II, alla Redemptor Hominis alla Laborem Exercens.

In queste guide sociali per il cristiano è contenuto un modello di democrazia nuova che pone al centro la persona per l'edificazione di una vera giustizia sociale e di una pace duratura. Una forma di politica che riconosce come essenziali e costitutivi i mondi vitali della società, chiamati anche corpi intermedi, quali sono le associazioni. In primis è la famiglia la prima associazione naturale che ha una grande valenza politica e poi economica.

Ecco: una nuova democrazia non può che ripartire dal basso, dal riconoscimento sostanziale delle associazioni alla corresponsabilità di governo della cosa pubblica.

Gianfranco Cucchi

DA GERUSALEMME UN FORTE GRIDO PER LA GIUSTIZIA E LA PACE

Due giovani provenienti da Ramallah e da Nazareth, invitati a Roma dai Giovani delle ACLI per partecipare ad una manifestazione di pace in Sicilia, hanno letto un messaggio inviato dal Patriarca di Gerusalemme Michel Sabbah per la pace tra tutti i popoli che vivono in Terra Santa. Ecco il testo integrale del messaggio. "A nome di Sua Beatitudine il Patriarca Latino di Gerusalemme, Mons. Michel Sabbah, mi è gradito rivolgere a tutti voi il messaggio seguente dalla Terra Santa. Innanzitutto mando a tutti un caro saluto, saluto che, appunto, nelle lingue araba ed ebraica della Terra Santa viene espresso con "Salaam", "Shalom", cioè "pace" e vi faccio vivissime congratulazioni, dicendo il più semplice e più bel termine palestinese in questo caso: Mabruk (sia benedetto, sia una benedizione) E il mio messaggio vorrebbe essere un appello, anzi un forte grido in favore della giustizia, della sicurezza e della pace per tutti gli abitanti della Terra Santa, per questi due popoli, palestinese ed ebreo, che per diversi motivi ci sono così cari, che

stanno soffrendo terribilmente e che ancora non sono capaci di trovare la via di una coesistenza pacifica e giusta. In nome delle numerose vittime, troppe vittime, e dei numerosissimi feriti dell'ingiustizia e della violenza; in nome della buona volontà di tante persone che da ambo le parti stanno cercando con fede e speranza il sentiero della pace vera; in nome della santità biblica di questi luoghi; in nome della paternità abramitica e dunque della fratellanza degli Ebrei, dei Cristiani e dei Musulmani; in nome dei diritti dell'uomo e dei popoli ribadisco la voce profetica della Chiesa universale e della Chiesa locale di Terra Santa, e scongiuro tutti gli amici dell'Associazione e indirettamente tutti i responsabili politici, di non rimanere indifferenti davanti al dramma indescribibile che da troppo tempo si sta svolgendo in Terra Santa. Vi supplico ardentemente di portare il vostro contributo politico, culturale e materiale per aiutare i due popoli di questa sponda orientale del Mediterraneo a trovare una soluzione giusta e duratura a

Continua a pag. 2

È POSSIBILE UN PENDOLARISMO PER I NOSTRI STUDENTI UNIVERSITARI?

Volentieri riportiamo alcune parti dell'intervento di uno studente universitario valtellinese al Convegno sulla scuola organizzato dalle ACLI provinciali nel maggio scorso. "Se vogliamo laurearci, se vogliamo frequentare l'università, dobbiamo trasferirci. Non possiamo essere dei pendolari giornalieri, se non da Lecco e solo per alcune zone della Provincia. Dobbiamo trovare un alloggio nella città che scegliamo, dobbiamo imparare a vivere da soli, dobbiamo lasciare la famiglia.

Tutte cose che psicologi e pedagoghi invocano per una non troppo ritardata maturazione del figlio mamme italiano. E di cui noi riconosciamo i benefici: il crescere di una propria autonomia, l'assunzione di responsabilità, un principio di equilibrio emotivo richiesto dalla permanente oscillazione tra i due mondi, ecc...

Questi benefici da trasferimento hanno però bisogno di una residenza autonoma, sia casa o sia collegio, re-

sidenza difficile da trovare (farebbe comodo avere un punto di riferimento per questo) e molto onerosa, e qui sta forse il problema principale, quello dei costi. Un appartamento adatto allo studio prevede un esborso di circa 3000 euro all'anno per ogni suo inquilino, almeno a Milano. Un collegio - che è quasi sempre privato - anche di più, se garantisce strutture congeniali allo studio. Questi costi sono difficilmente coperti dalle borse di studio universitarie perché molto rare, assegnate in base alla lontananza chilometrica dello studente dall'università e quindi vengono prima quelli provenienti da altre Regioni italiane.

La nostra proposta perciò va verso l'istituzione da parte della Provincia e degli enti locali di un numero significativo di borse di studio: sia per merito sia legate al reddito. Probabilmente interventi di questo tipo esistono già. Ma - se ci sono - non raggiungono troppe persone merite-

voli e/o bisognose. Perché sono pochi e scarsamente pubblicizzati, e i valtellinesi - e qui siamo appunto parlando di loro - non hanno l'abitudine di chiedere, nemmeno per le cose di cui avrebbero diritto". D'altra parte l'istituzione di un'università a Sondrio, che potrebbe essere una soluzione adeguata ai problemi economici che comporta il trasferimento, non viene da noi avvertita come soddisfacente. Perché l'istituzione di qualche corso di laurea o di diploma a Sondrio possa risultare significativa, è necessario innanzitutto che si rivolga in modo particolare alle caratteristiche economiche e culturali della provincia: qualcosa di relativo alla montagna o al turismo, per fare qualche esempio". Le ACLI provinciali appoggiano pienamente la proposta degli studenti, più borse di studio, maggiore pubblicizzazione delle stesse.

Alessandro Materietti

Continua da pag. 1
questo conflitto che colpisce fortemente non solo gli abitanti di questa terra, ma ha un impatto negativo anche sull'equilibrio del Medio Oriente, sulla stabilità del Mediterraneo e persino sulla pace del mondo. Non

è più possibile che la comunità internazionale, tollerare che un popolo antico, come quello palestinese, non possa godere dei diritti più elementari e fondamentali dei popoli, cioè di essere riconosciuto come popolo, come Stato, nella sua secolare terra e nella libertà. Non è più

possibile tollerare che un altro popolo, ugualmente molto antico, come quello ebraico, non possa godere delle condizioni di sicurezza nel suo Stato riconosciuto nel 1948 da molte nazioni e dall'ONU e, nel 1993, anche dell'Autorità Nazionale Palestinese.

A CHIAVENNA, MOSTRA INTERATTIVA "CONFLITTI, LITIGI E ALTRE ROTTURE"

Il 27 maggio u.s. si è concluso il ciclo di incontri organizzati dal Comitato "Assessorato alla Pace e alla Solidarietà", promosso dalle ACLI di Chiavenna e da una decina di associazioni, con i rappresentanti delle scuole e degli Enti locali della Valchiavenna, il cui obiettivo era quello di incrociare l'offerta formativa delle organizzazioni non profit che fanno riferimento al Comitato con le esigenze delle scuole, arrivando alla definizione di un calendario di interventi per il prossimo anno scolastico. Ferma restando la possibilità, per ogni singola scuola e addirittura per ogni insegnante, di richiedere i percorsi didattici presentati nel corso degli incontri, l'orientamento comune dei partecipanti è stato quello di reperire la **MOSTRA INTERATTIVA "CONFLITTI, LITIGI E ALTRE ROTTURE"** curata dal Centro Psicopedagogico per la Pace di Piacenza, rendendola fruibile da tutte le scuole della Valchiavenna con alunni in età compresa tra i 10 e 16 anni. L'iniziativa riguarderebbe pertanto le classi elementari, le scuole medie inferiori e le prime tre classi delle medie superiori, per un totale di circa 1500 ragazzi/e. La mostra, che verrebbe allestita per un mese, potrebbe inoltre essere visitata

dalla popolazione locale e dalle scuole di zone limitrofe (Valtellina, Alto Lario...).

Inoltre si è ipotizzato di organizzare — nei giorni precedenti l'allestimento — un'assemblea pubblica col CPP di Piacenza, come momento di presentazione dell'iniziativa e di informazione su altre possibili attività di educazione alla pace da proporre in futuro sul nostro territorio. Si tratta di una mostra (per altro già allestita precedentemente in numerosissime città) molto interessante sia dal punto di vista didattico che educativo della quale, per maggiore chiarezza si espongono le linee essenziali, con il compiacimento delle ACLI provinciali per questa iniziativa e l'augurio che molte scolaresche e non solo, la possano visitare.

LE LINEE DELLA MOSTRA INTERATTIVA: "CONFLITTI, LITIGI... E ALTRE ROTTURE"

Tema: i conflitti interpersonali e la loro gestione

Metodologia: giochi che aiutano a riconoscere le situazioni quotidiane di conflitto ed a gestirle

Obiettivo: rivedere le concezioni di conflitto e di violenza, rivisitando stereotipi e comportamenti per adottare nuove capacità di gestione

Destinatari specifici, ragazzi/e

dagli 11 ai 16 anni; la mostra è però visitabile anche dagli adulti
Materiali: passaporti individuali per ogni visitatore e libro mastro per ogni insegnante con proposte di attività e letture da sviluppare in classe

Percorso: all'arrivo del gruppo/classe l'animatore accoglie i visitatori, racconta loro una storia introduttiva, consegna i libri di bordo individuali, passaggio - a gruppi di 4 - lungo un percorso contraddistinto da numerosi pannelli che propongono situazioni di conflitto riportate anche sui libretti individuali che ogni visitatore compilerà personalmente durante la visita. I libretti rimarranno poi ai ragazzi e potranno essere riutilizzati a scuola o comunque in altri ambiti formativi. Alla fine ogni visitatore è invitato a lasciare un proprio messaggio scritto in un'apposita cassetta delle lettere. In questo modo si potrà disporre di un feed back a caldo sulla mostra e ricevere un autoadesivo in regalo
Tempi: una classe di 20 ragazzi/e impiega circa 2 ore per la visita della mostra
Idea originale Centro Psicopedagogico per la Pace e la gestione dei conflitti di Piacenza, coordinato da Daniele Novara

Claudio Cecchini
Presidente Comitato "Assessorato alla pace e alla solidarietà"

L'INCONTRO CON IL PAPA

Il giorno 27 aprile è stata una grande festa per le ACLI. Il Santo Padre ci ha concesso un'udienza particolare, nella quale ci ha riservato una calorosa accoglienza e un discorso. Eravamo presenti numerosissimi, oltre 15.000 provenienti da tutte le regioni d'Italia. Erano presenti anche 25 persone della nostra provincia, di cui poniamo la foto di gruppo.



TARABINI ALESSANDRO s.n.c.
TINTEGGIATURE VERNICIATURE
RIVESTIMENTI PLASTICI

Via Cà Bianca, 37/c - 23100 Sondrio - Tel. 0342 219620 - cell. 348 3868708



CARTE SPENTA E PREPAGATA.

QUESTO INIZIALE, LE PIÙ BELLE CARTE DA REGALO SONO LE NOSTRE.

Il credito Tarabini Alessandro è un servizio che vi offre la possibilità di acquistare e utilizzare le carte di credito Tarabini Alessandro in modo sicuro e conveniente. Le nostre carte di credito sono emesse dalla Tarabini Alessandro e sono valide in tutti i negozi che accettano le carte di credito Tarabini Alessandro. Le nostre carte di credito sono emesse in formato Visa e Mastercard e sono valide in tutti i negozi che accettano queste carte di credito. Le nostre carte di credito sono emesse in formato Visa e Mastercard e sono valide in tutti i negozi che accettano queste carte di credito.



www.tarabini.it

Credito
Valtellinese

I CONVEGNI DELLE ACLI

IL CONVEGNO DI VALLOMBROSA

Come ogni anno anche quest'anno si è tenuto a Vallombrosa il tradizionale convegno sul tema della "costruzione di un nuovo stato sociale" di fronte a una costante richiesta di riforme del lavoro, che, in molti casi non sono che una deregolamentazione (o uno smantellamento) delle conquiste dei lavoratori in favore di un neoliberalismo che assoggetta la persona umana al lavoro e non viceversa. Viene sempre più avanti infatti l'idea che si debba vivere per lavorare, cioè il lavoro visto come fine e non come mezzo per lo sviluppo e la crescita della persona umana. Le indicazioni scaturite dal Convegno di Vallombrosa rilanciano le ACLI per il prossimo biennio sui temi del Progetto di Sviluppo Sociale.

IL CONVEGNO INTERNAZIONALE DI DIANO MARINA

In linea con le tematiche trattate a Vallombrosa, le ACLI hanno organizzato un importante convegno internazionale a Diano Marina sul tema della "Flessibilità del lavoro in Europa: prospettive e sfide in una società in cambiamento" dal 17 al 20 ottobre u.s.

La maggiore parte dei partecipanti (oltre 70) proveniva dalla Francia, dalla Germania, dalla Spagna, e due delegazioni rispettivamente della Repubblica Ceca e della Polonia. In totale erano presenti al convegno ol-

tre venti associazioni cristiane con anche rappresentanti di diverse chiese, rappresentanti sindacali ed esperti a livello internazionale.

Il convegno è stato seguito da tutti con la massima partecipazione e interesse, con numerosi interventi nei quali, ognuno esprimeva, con molta incisività, i problemi e le preoccupazioni a fronte delle conseguenze di una flessibilità che, nelle sue varie declinazioni, anche se può suggerire alcune opportunità, contiene assai più elementi di negatività per il futuro del mondo del lavoro. Pure parlando lingue diverse, alla fine, nei contenuti e nelle problematiche emerse, la lingua parlata era pressoché una sola: stessi problemi, stessi discorsi in tutti i Paesi. La flessibilità infatti riguarda "i tempi di lavoro" e quindi gli orari, spesso del tutto inadeguati a tutelare anche minimamente i doveri familiari dei lavoratori, "la mobilità geografica", "la mobilità professionale", la "flessibilità retributiva", cioè la retribuzione fissata dai datori di lavoro per diverse nuove tipologie di lavoro, ecc..., la flessibilità che in molti casi è sinonimo di precarietà.

Da qui è emerso la necessità che le associazioni e i sindacati inizino a lavorare più uniti anche a livello europeo, per trovare soluzioni adeguate che rinnovino, ma non consentano di distruggere lo Stato sociale.

G.R.

Petizione popolare promossa dalle ACLI per una flessibilità del lavoro sostenibile

LE 100.000 FIRME DELLE ACLI CONSEGNATE A CASINI

Il Presidente nazionale delle ACLI Luigi Bobba, accompagnato da una delegazione delle ACLI, ha presentato al Presidente della Camera on. Pierferdinando Casini le 100.000 firme raccolte a sostegno della petizione popolare per la flessibilità sostenibile, alcuni contenuti di una proposta di legge per il riconoscimento dei diritti individuali di formazione e alcuni emendamenti al testo della Finanziaria 2003. Bobba ha illustrato all'on. Casini i punti essenziali della petizione: diritti di formazione, certificazione delle competenze, conciliabilità di lavoro e crescita personale, sostegno al reddito delle famiglie in stato di povertà e servizi per la famiglia, promozione del terzo settore e servizi flessibili per il mercato del lavoro.

"Con questa petizione - ha detto Bobba - vogliamo consegnare al Legislatore una sollecitazione a tutelare in modo particolare quell'ormai vasto universo di lavoratori flessibili; a riconoscere i diritti individuali di formazione come nuovo baricentro dei diritti del lavoro; a trovare tutte le forme per consentire, in particolare

alle donne, di poter liberamente conciliare crescita professionale e cura dei figli; di accompagnare, orientare e tutelare la persona che lavora non solo nell'azienda ma soprattutto nel mercato del lavoro". Bobba ha quindi illustrato alcuni contenuti di una proposta di legge che - rifacendosi alla petizione delle ACLI - renda concreto il riconoscimento dei diritti individuali di formazione. Il Presidente delle ACLI ha quindi presentato all'on. Casini alcuni emendamenti all'attuale testo della Finanziaria che saranno sottoscritti da Deputati della maggioranza e dell'opposizione. Dopo avere espresso il suo "compiacimento" per l'iniziativa delle ACLI, il Presidente della Camera ha assicurato che nei prossimi giorni illustrerà ai gruppi parlamentari le richieste delle ACLI, comprese quelle che si riferiscono alla Finanziaria. Casini si è inoltre impegnato a trasmettere il testo della proposta di legge alle Commissioni competenti perché i contenuti della petizione popolare delle ACLI possano tradursi in norme legislative.

Continua da pag. 1

Alle istituzioni del nostro Paese, a partire da quelle locali al Parlamento e al Governo chiediamo di non diventare acquiescenti di fronte a scelte che altri vorrebbero imporci e di recuperare all'Italia nella politica estera quel ruolo centrale che la sua posizione geopolitica, di ponte con gli Stati dell'Africa e del Vicino Oriente che si affacciano sul Mediterraneo e con il Sud Est del continente europeo, gli ha storicamente affidato. E soprattutto chiediamo al Parlamento e al Governo italiani di giocare questo ruolo prioritariamente nei confronti degli altri Stati dell'Unione Europea, perché solo dando corpo ad una politica estera dell'Unione sarà possibile evitare di piegarsi ad ultimatum unilaterali lanciati fuori dal diritto internazionale e dal Patto delle Nazioni Unite.

...alle istituzioni e alla società civile d'Europa

Rafforzare il ruolo dell'Europa appellandoci alle radici del progetto di pace che l'ha originata, può consentirci di trovare al proprio interno motivazioni, mediazioni e strumenti necessari affinché possa giocare pienamente la sua autorevo-

lezza, senza alcun complesso, a livello internazionale, fino alla costituzione di un esercito europeo.

La mobilitazione che in molti Paesi europei sta nascendo e che interroga i rispettivi governi ci dice che c'è una coscienza globale che sta emergendo e che sollecita la nascita di istituzioni capaci di affrontare i problemi inediti che la globalizzazione impone al pianeta.

...alla società civile degli Stati Uniti

Ritroviamo la stessa coscienza e la stessa volontà di dialogo negli Stati Uniti, nella mobilitazione crescente di larghe fasce di cittadini, studenti, intellettuali ed esperti, che accompagna, in controcanto, i rumori della guerra annunciata.

(.....)

Dar voce a questa coscienza globale e immaginare istituzioni globali capaci davvero di governare il mondo su basi di democrazia è compito della società civile organizzata e dunque anche dei movimenti, come il nostro, di laici cristiani.

(.....)

Direzione Nazionale

LA FLESSIBILITÀ DEL LAVORO

Il mercato del lavoro, in Italia, è profondamente cambiato in pochi anni e anche molte norme sono state modificate per rendere il rapporto di lavoro più flessibile e sempre meno vincolato dalle leggi. Lo stesso "Statuto dei lavoratori" viene oggi messo in discussione. Inoltre, alcuni lavori atipici, anche se hanno favorito l'occupazione (particolarmente quella giovanile) non hanno alcuna regolamentazione. Sono infatti lavori temporanei con una contrattazione individuale per cui è il datore di lavoro che decide la retribuzione e non vi è diritto a ferie, permessi e assenze per malattia retribuite. In definitiva, si tratta di lavori per i quali la precarietà e l'incertezza sono la norma. Tutto questo non consente a molti giovani di programmare seriamente il loro futuro.

La flessibilità si articola in modi e forme diverse: tempi di lavoro, precarietà, mobilità geografica, mobilità professionale, flessibilità retributiva, ecc...

La flessibilità, da una parte si ritiene necessaria per rendere il lavoro maggiormente adatto alla società in rapida trasformazione, dall'altra suscita molte incertezze e insicurezze nei lavoratori. Questi infatti chiedono una revisione delle normati-

ve, un nuovo "Codice dei diritti del lavoro" tale da dare loro precise garanzie (sui licenziamenti, sui trasferimenti, sull'orario di lavoro, sulla contrattazione collettiva, sui diritti alla formazione, al riconoscimento delle loro professionalità) per non incorrere nell'azzeramento delle esperienze ogniqualvolta cambiano lavoro.

Prendere atto dell'imperativo economico di una flessibilità inevitabile, quale esito dei processi di globalizzazione e dell'utilizzo massiccio di nuove tecnologie, non può e non deve significare l'accettazione acritica di una flessibilità illimitata, ma si dovrà trovare una flessibilità sostenibile, cioè regolamentata.

Flessibilità e sicurezza, infatti, non sono da contrapporre; anzi, devono trovare una sintesi per promuovere libertà e eguaglianza nel lavoro e sul lavoro. Proprio per ottenere nuove norme che diano maggiori sicurezza ai lavoratori, le ACLI nazionali hanno presentato una petizione popolare, supportata da 100.000 firme (vedi articolo sull'argomento), raccolte nei mesi scorsi. Un modesto contributo di firme raccolte è stato dato anche dalle nostre ACLI provinciali.

Girolamo Rossi

TESSERAMENTO 2003

Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani

Tessera ACLI - € 16,00
Tessera coniugi - € 26,00
Tessera Anni Verdi - € 3,00 soci ACLI
Quota aggregazione circolo - € 31,00
Quota aggregazione circolo + nullasta mesita - € 180,00

ACLI.
Dove i vostri diritti sono di casa



www.acti.it

OVUNQUE E SEMPRE CON VOI

CI HANNO LASCIATO



Alfredo Bongiani



Don Giovanni Borla

Nell'ultimo numero ricordiamo la scomparsa di due persone che molto hanno fatto per le nostre ACLI, Battista Pirola e Domenico Baitieri. Dobbiamo ora aggiungere altre due figure di spicco per il nostro movimento: Bongiani Alfredo e Don Giovanni Borla.

Di Alfredo citiamo alcune toccanti espressioni di Don Ambrogio nell'omelia durante il funerale: "Alfredo una persona dolce e amabile che tutti rimpiangiamo per la sua bontà e spirito di servizio Alfredo è stata una persona che ha fatto della comunità (intesa in senso ampio) la sua famiglia, e del servizio fraterno il suo distintivo. Aveva rinunciato ad una famiglia tutta per sé e, in compenso, aveva scelto di servire gli altri nella grande famiglia della comunità". Lo ricordiamo, quale addetto sociale, per il grande impegno presso il Patronato ACLI di Chiavenna. Lo ricordiamo nei giorni trascorsi a Roma, nello scorso mese di aprile, quale delegato delle ACLI provinciali per la Conferenza Organizzativa, e nel-

la partecipazione all'udienza del S.Padre, pieno di gioia, di entusiasmo, sempre pronto all'ascolto con la massima partecipazione. Sono stati giorni indimenticabili, che nulla facevano presagire a una sua malattia che in modo così repentino lo strappasse ai suoi cari e ai suoi amici e a tutti noi.

Don Giovanni Borla, nato da famiglia povera e numerosa, ha vissuto nella sobrietà e nell'essenzialità, un padre buono sempre attento alle singole famiglie nelle parrocchie a lui affidate (Premadio, Torre di S. Maria e Talamona) dove ha operato, con una sensibilità concreta verso le persone sofferenti e in difficoltà. Proprio in questo spirito, lungo tutto il suo ministero, è stato un prezioso collaboratore delle ACLI nel servizio del Patronato, quale addetto sociale e nel sostegno al lavoro e ai lavoratori, nell'aiuto concreto a risolvere i loro problemi e a superare le difficoltà.

Di entrambi non ci resta che il loro esempio e il ricordo costante nella preghiera.



GPD Domenighini srl

Hardware - Software - Networking
Consulenza EDP - Corsi di formazione



SONDRIO - Via Sauro 28
Tel. 0342218561
Fax 0342210033
gpd.info@galactica.it



L'INCONTRO

Gianfranco Cucchi, direttore
Enrico Bellora, direttore responsabile

L'INCONTRO
Periodico edito da
ACLI Service Sondrio s.r.l.
P.IVA 00775250145
Autorizzazione Tribunale di Sondrio
N. 47 in data 17 gennaio 1959

Stampa: Tipografia Bettini - Sondrio

AUMENTANO I SERVIZI ATTUATI DALLA FONDAZIONE ENAIP LOMBARDIA SEDE DI MORBEGNO

Una delle principali iniziative a cui ha partecipato la Fondazione Enaip Lombardia di Morbegno a fine

ottobre è il **Salone per l'Orientamento Università e Lavoro, promosso dalla Provincia di Sondrio.**

Questo Salone ha visto la collaborazione di numerosi operatori istituzionali e privati, diverse Universi-

tà, Centri per l'impiego, la Camera di Commercio di Sondrio, Agenzie di lavoro temporaneo, Enti ed Agenzie di Formazione, offrendo a molti studenti delle scuole superiori un interessante occasione per avere informazioni ed approfondimenti rispetto ai percorsi universitari, ai corsi di formazione professionale, ai servizi per l'orientamento ed il lavoro.

La Provincia di Sondrio promuove e coordina un progetto denominato : " Rete di servizi per la formazione e il lavoro" con l'obiettivo di costruire un sistema integrato per i servizi all'impiego in un contesto di sussidiarietà tra pubblico e privato. Il progetto è rivolto principalmente a persone disoccupate, cercando di facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, realizzando azioni e servizi finalizzati a sviluppare la conoscenza di strumenti per la ricerca attiva del lavoro, promuovere le pari opportunità, migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, favorendo anche l'accesso a nuove opportunità professionali. **Questo Progetto vede la**

Provincia come Ente capofila oltre alla rete dei Centri per l'impiego ed a diverse Agenzie formative, tra queste nel territorio di Morbegno vi è anche la Fondazione Enaip Lombardia con una serie di servizi di formazione orientativa, consulenza orientativa ed accompagnamento e sostegno al lavoro.

Per quanto concerne i corsi di formazione professionale per l'anno formativo 2002/2003 sono in atto le seguenti iniziative:

- Corso per la qualifica di: **EDUCATORE PROFESSIONALE** durata 850 ore, sede Morbegno.
 - Corso per la qualifica di: **TECNICO DI SVILUPPO APPLICAZIONI INTERNET** durata 800 ore, sede Morbegno.
 - Corso per la qualifica di: **AUSILIARIO SOCIO ASSISTENZIALE** durata 600 ore, sede Morbegno.
- Corso di formazione esterna per apprendisti nel settore Amministrazione e lavoro di ufficio** durata 80 ore sede Morbegno.



Presentazione dell'attività della Fondazione ENAIP ad allievi presenti al Salone di Orientamento

Notizie dal Patronato ACLI

Circolare Inps sull'importo aggiuntivo di 154,94 euro per l'anno 2002.

L'articolo 70, commi da 7 a 10, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Finanziaria 2001) ha previsto, con decorrenza dal 2001 ed unitamente alla rata di dicembre, un importo aggiuntivo da corrispondere (300.000 delle vecchie lire, una fattispecie di bonus), in presenza di particolari condizioni reddituali, ai titolari di pensioni dell'INPS e quelle erogate degli enti pubblici, il cui importo complessivo annuo, al netto dei trattamenti di famiglia, non superi il trattamento minimo, e spetta a condizione che il soggetto:

a) non possieda un reddito complessivo individuale assoggettabile all'Irpef relativo all'anno stesso superiore a una volta e mezza del predetto trattamento minimo; (circa 7657,46 €)

b) non possieda, se coniugato, un reddito complessivo assoggettabile all'Irpef (stessi criteri fiscali adottati per il diritto all'integrazione al minimo) relativo all'anno stesso superiore a una volta e mezza il predetto trattamento minimo, né redditi, cumulati

con quelli del coniuge, per un importo superiore a tre volte il medesimo trattamento minimo, (15.314,91 €).

Ora, con un ulteriore circolare (n. 163 del 31 ottobre 2002) l'Istituto porta a conoscenza, per l'anno 2002, le procedure per corrispondere l'importo aggiuntivo totale o parziale e l'aggiornamento, in positivo o in negativo, sul pagamento avvenuto in via provvisoria per l'anno 2001. Infatti, sul Mod. ObisM, inviato a gennaio 2002, ai pensionati per i quali era stato posto in pagamento tale beneficio, veniva segnalato che tale corresponsione era da ritenersi provvisoria in quanto determinato sulla base dei redditi comunicati per anni precedenti e che, qualora i redditi personali e del coniuge dichiarati per l'anno 2001 fossero risultati superiori, sarebbe stato disposto il recupero sulla somma maggiore corrisposta. Successivamente, a seguito dell'aggiornamento reddituale rientrato, avvenuto per gli anni 1999-2001 e per l'anno 2002 (Mod. REDMil), l'Inps ha provveduto alla verifica dell'importo aggiuntivo per l'anno 2001, se spettante o

meno, e a determinare, in via provvisoria, quello per l'anno 2002. Da tale verifica, per gli aventi diritto, si darà luogo a pagamenti di importi spettanti e non corrisposti (o corrisposti in misura inferiore) a dicembre 2001; al recupero, invece, per quanto corrisposto provvisoriamente nel 2001 e non dovuto per superamento delle condizioni reddituali richieste. Ai pensionati per i quali è stato determinato un importo a debito per l'anno 2001 viene inviata con POSTEL apposita comunicazione. Per tutti i pensionati interessati la comunicazione predisposta per il tramite degli Enti pagatori per l'ultima rata del 2002 riporta l'importo aggiuntivo pagato sia per il 2001 che per il 2002 (provvisoriamente in attesa della verifica dei redditi dell'anno 2002) e l'importo dell'eventuale quota di recupero per quanto corrisposto nell'anno 2001 e risultato poi non dovuto: in questo caso, tale importo sarà recuperato ratealmente sulle rate di pensione in pagamento a dicembre 2002 e a gennaio 2003.

I CORSI ORGANIZZATI DALLE ACLI PROVINCIALI

Le ACLI di Sondrio, in collaborazione con l'Associazione "Ex Allievi Salesiani", hanno tenuto alcuni corsi di informatica di base nello scorso mese di giugno. I partecipanti hanno manifestato di gradire e apprezzare l'iniziativa, che non si

è limitata alla sola trasmissione dei contenuti, ma si è preoccupata di promuovere la socializzazione dei corsisti e di aiutarli a risolvere quesiti anche esterni ai temi delle lezioni. A partire dal mese di dicembre p.v. prenderanno l'avvio

altri corsi d'informatica, aperti a tutti, e di lingua inglese. I corsi saranno ripetuti anche nei primi mesi del prossimo 2003. Chi fosse interessato può rivolgersi all' ACLISERVICE, Via C. Battisti, 30, tel. 0342/213905.



ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI

PATRONATO A.C.L.I.
SEDE PROVINCIALE DI SONDRIO
VIA CESARE BATTISTI 30
23100 SONDRIO
TEL. e FAX 0342 212352
P.Acli.Sondrio@agora.it

MORBEGNO
Via Beato Andrea - Circolo ACLI - casa del Lavoratore
Lunedì, mercoledì e sabato dalle 9.00 alle 12.00 - giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30 - Tel. 0342 615404

CHIAVENNA
Via Picchi 11
martedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 19.00
sabato dalle 9.00 alle 12.00
Tel./fax 0343 33830

DELEBIO
C/o Palazzo Municipale
venerdì dalle 15.00 alle 16.30

NOVATE M.
C/o Palazzo Municipale
venerdì dalle 9.00 alle 11.00

VILLA DI CHIAVENNA
C/o Palazzo Municipale
martedì dalle 14.00 alle 17.00

TALAMONA
Via Gavazzani 7 - 2° piano
il mercoledì dalle 15.00 alle 16.00
il sabato dalle 9.00 alle 10.00
Tel.0342 672117 (coop. orizzonte)

BORMIO
P.zza Cavour 22 - c/o casa Parrocchiale
il martedì dalle 14.00 alle 17.00
Tel. 338 1625558


TIRANO
Piazza S. Martino 1
c/o casa Parrocchiale
il martedì dalle 17.00 alle 19.00
il giovedì dalle 15.00 alle 17.30

LIVIGNO
Via Dala Gesa, 45 (retro cinema LUX)
c/o Casa Parrocchiale - il martedì dalle 09.00 alle 12.00 - Tel. 338 1625558


GROSIO
Via Alfieri - c/o ex ospizio S.M. Bambina
il 1° 3° e 5° martedì del mese dalle 17.30 alle 18.30 - Tel. 338 1625558

GROSOTTO
Via Stelvio 71 - c/o Oratorio Maschile
il 2° 4° martedì del mese dalle 17.30 alle 18.30
Tel. 338 1625558

QUANTE POLIZZE DEVI SOTTOSCRIVERE
PER TUTELARE LA TUA CASA, LA TUA FAMIGLIA E IL TUO PATRIMONIO?




solouna!



Una risposta semplice a tutte le esigenze di tutela della persona e del suo patrimonio, una soluzione personalizzata per costruirsi una copertura assicurativa su misura e modificarla nel tempo. Presso gli sportelli della Sua banca troverà un esperto a Sua disposizione per maggiori informazioni.

SOLOUNA nata per semplificare

ARCA ASSICURAZIONI



Banca Popolare di Sondrio

Sede sociale e direzione generale: piazza Garibaldi, 16 - 23100 SONDRIO (SO)
Tel. 0342528.111-Fax0342528204-Internet:www.popo.it-popo@popo.it